

1764

Già nel 1714 si era verificata in paese l'assenza del Console probabilmente per il mancato rinnovo delle cariche, per cui la Comunità di Gorla Maggiore, dovette rivolgersi alle Autorità superiori in MILANO.

Cosa quasi identica, ma forse dovuta ad una richiesta di aumento dei compensi spettanti per la carica, tanto che l'autorità pensò bene di ^{mettere al-} l'incanto, l'incarico, come si può dedurre dalla lettera del 18 Giugno 1764 diretta al cancelliere della Pieve (Civile) di Olgiate Olona sig. Antonio De Gioanni, che allora aveva la sua sede in Legnano. La lettera è del dott. Cesati, certamente un funzionario del Ducato Milanese, ed è del seguente tenore :

" Abbiamo operato l'occorso nella Comunità di Gorla Maggiore, pieve di Olgiate Olona, per riguardo al Posto di CONSOLE, dell'anno corrente : Stato messo all'incanto conforme ai riferite colla vostra lettera del 5 stesso mese.

Fra gli oblatori che concorsero ad accettare, tale Ufficio, essendovi stato GASPARE GALLO, che si era offerto di esercitarlo per l'annuo SALARIO di lire NOVE (9) , noi abbiamo approvata, l'installazione di console, nella persona dello stesso GALLO e coll'accennato salario di Lire 9.- , per giusti motivi che sono stati da noi considerati.

Farete dunque che il medesimo continui ad esercitare questa Carica nella..... "

La lettera d'archivio è troncata in questo punto, e la pratica non è correlata da altre documentazioni, degli uomini di Gorla Maggiore, che per poter dar adito al pubblico incanto della carica, dovevano aver provocato l'adunata del " CONVO-CATO " cioè dei capi famiglia sulla pubblica Piazza di Gorla Maggiore.

Così una delle cariche più prestigiose per la vita e la conduzione di una comunità, finiva per essere declassata, tanto che dall'esame di altri documenti i Sindaci ed il Podestà, percepivano compensi maggiori, forse con minori responsabilità/